



STILEMA
L'ARTE DA VIVERE
Associazione Culturale

propone agli Associati

Valdarno d'autunno
Reggello, Abbazia di Vallombrosa,
Figline, San Giovanni e Montevarchi

12 e 13 novembre 2016

con Giordana Buonamassa Stigliani

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.

Progetto Culturale:
Giordana Buonamassa Stigliani

grafica e stampa:
www.technocopy.it

informazioni e prenotazioni:
infoline 366.49.99.606
www.associazionestilema.it
stilema@msn.com

Sabato 12 novembre

Ore 7.15: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Ore 7:40: partenza da Piazza Bologna, Posta centrale.

Viaggio in bus, Roma-Reggello (km 255). È prevista una sosta durante il percorso.

Inizieremo il nostro itinerario introdotti da un interprete d'eccezione: **Masaccio**. Ci recheremo dunque a **Reggello**, dove conosceremo la Pieve e il *Trittico di San Giovenale*.

La **Pieve romanica di San Pietro a Cascia di Reggello** è tra le architetture più rinomate del Valdarno Superiore. Databile alla prima metà del sec. XII, fu economicamente sostenuta con i lasciti della contessa Matilde di Canossa. L'importante edificio sorse strategicamente sulla *Cassia Vetus*, la strada romana che collegava Arezzo con Fiesole; inoltre in questo stesso luogo si dipartiva la via che, attraverso il Valico di Reggello, collegava Valdarno e Casentino.

A seguire ci sposteremo nel **Museo Masaccio di Arte Sacra**, inaugurato nel 2002, in cui un'intera sala è dedicata all'ospite esclusivo: il *Trittico di San Giovenale*. Rimasto per secoli dimenticato nella chiesetta di San Giovenale a Cascia, dove forse si trovava fin dalle origini, fu rinvenuto in malridotte condizioni da Luciano Berti nel 1961. Soltanto dopo una prima sommaria pulitura si svelò la straordinaria scritta dorata in capitale umanistica (la prima che si conosca su un dipinto), che reca la data del 23 aprile 1422: si tratta della prima opera pervenuta riferibile a Masaccio, che all'epoca aveva ventun anni.

Pranzo organizzato.

Nel pomeriggio, arriveremo all'incredibile **Abbazia di Vallombrosa**, sorta per impulso di San Giovanni Gualberto che nel 1036 si ritirò con pochi seguaci in un luogo chiamato allora "Acquabella". Oggi, nel **Museo d'Arte Sacra** dell'Abbazia, riaperto nel 2006, spiccano in particolare due tesori: il celeberrimo *Parato Altoviti* (secolo XV-XVI), e poi la grande Pala con la *Madonna col Bambino e quattro Santi* di **Domenico Ghirlandaio** e aiuti, tornata a risplendere con i suoi colori smaltati dopo un lungo e complesso restauro. Commissionata dai monaci al Ghirlandaio intorno al 1480, servi ad adornare un altare dedicato a San Giovanni Gualberto, fondatore dell'Ordine. Ne scaturì un'opera colma di emozione, seppure ispirata ai valori semplici della meditazione e della spiritualità, richiamo evidente alla regola su cui i vallombrosani basano tutto il loro cammino spirituale.

Al termine, sistemazione nell'hotel 4* "Villa Casagrande", a Figline Valdarno. Cena in hotel e pernottamento.



Domenica 13 novembre

Colazione in Hotel. Carico bagagli. Ci recheremo, a

poca distanza dal nostro albergo, alla **Collegiata**

di Santa Maria Assunta, nella piazza di

Figline Valdarno, dove nel piccolo **Museo**

d'Arte Sacra ci attende la grande tavola

cuspidata, dipinta a tempera con fondo oro,

che raffigura la *Madonna col Bambino in*

trono, sant'Elisabetta d'Ungheria, san Ludovico

di Tolosa e angeli, di un autore noto come

"**Maestro di Figline**": artista fuori dal comune

che dimostra un forte debito nei riguardi della

fase giovanile di Giotto; un giottesco eccentrico,

però, che forse non era neppure fiorentino, visti alcuni

elementi della sua pittura che riecheggiano moduli senesi.

Partiremo poi per **San Giovanni Valdarno** dove, nel **Complesso di Santa Maria delle**

Grazie è allestito il **Museo della Basilica** in cui trova posto l'*Annunciazione* del **Beato**

Angelico, proveniente dal convento francescano di Montecarlo non lontano da San

Giovanni. Tavola celebre e molto riprodotta, è ancora completa della propria predella con il

Matrimonio della Vergine, la *Visita di Maria a Elisabetta*, l'*Adorazione dei Magi*, la

Presentazione di Gesù al Tempio, il *Transito della Vergine*.

Pranzo organizzato.

A concludere il nostro itinerario ci saranno i **della Robbia a Montevarchi**. Qui, tra il 1495

e il 1500, Andrea lasciò un sorprendente *Tempietto*, completamente decorato con terrecotte

invetriate, collocato all'interno del **Museo d'Arte Sacra della Collegiata di San Lorenzo**,

dal 1973. Un feudatario locale, Guido Guerra, ricevette dal re Carlo d'Angiò una

straordinaria reliquia, venerata come "Latte della Beata Vergine", compenso per aver

contribuito in modo determinante alla vittoria del re nella Battaglia di Benevento, contro lo

svevo Manfredi, nel 1266. Donata poi la reliquia alla chiesa di San Lorenzo, il preposto

commissionò alla prestigiosa bottega dei della Robbia la cappella a forma di baldacchino.

Al termine delle visite, partenza per Roma. Rientro previsto in serata.

